Anton Pavlovic Cechov

Sulla strada maestra



ANATOLY LEVITIN. Warm Day. *1957*

Edizione Acrobat
a cura di
Patrizio Sanasi
(patsa@tin.it)

SULLA STRADA MAESTRA

Studio drammatico in un atto

Titolo originale *Naobl'soj doroge.* Dramaticeskij etjud v odnom dejstvii, in A.P. Cechov, *Polnoe sobranie socinenij i pisem v tridcati tomach*, Moskva 1978, vol. XI soc., pp. 181-204.

_PERSONAGGI

TICHON EVSTIGNEEV, *proprietario di una bettola sulla stradamaestra*
SEMEN SERGEEVIC BORCOV, *proprietario terriero andato in rovina*
MAR'JA EGOROVNA, *sua moglie*
SAVVA, *vecchio pellegrino*
NAZAROVNA, *pellegrina*
EFIMOVNA, *pellegrina*
FEDJA, *operaio di passaggio*
EGOR MERIK, *vagabondo*
KUZ'MA, *viandante*
POSTIGLIONE
COCCHIERE DELLA BORCOVA

Pellegrini, mercanti di bestiame, gente di passaggio e altri.

L'azione si svolge in un distretto del sud della Russia.

_ATTO UNICO

La scena rappresenta la bettola di Tichon. A destra il banco e gli scaffali con le bottiglie. Sul fondo una porta che conduce fuori. All'esterno, sopra la porta, è appesa una lanterna rossa bisunta. Il pavimento e le panche, lungo le pareti, sono interamente occupati da pellegrini e gente di passaggio. Molti, per mancanza di posto, dormono seduti. È notte fonda. Al levarsi del sipario si sente un tuono e attraverso la porta si vede un lampo.

I

Tichon è dietro il banco. Su una panca è semisdraiato scompostamente Fedja che suona sommessamente la fisarmonica. Accanto a lui sta seduto Borcov che indossa un frusto soprabito estivo. Sul pavimento accanto alle panche si sono sistemati Savva, la Nazarovna e la Efimovna.

EFIMOVNA (*alla Nazarovna*) Scuoti il vecchio! Sembra che voglia rendere l'anima a Dio.

NAZAROVNA (*sollevando dal volto di Savva un lembo del panno*) Uomo di Dio, ehi uomo di Dio! Sei vivo o sei già morto?

SAVVA Perché dovrei essere morto? Sono vivo, mia cara. (*Sollevandosi su un gomito*).Coprimi le gambe, buona donna! Così. La destra di più. Ecco così, cara. Che Dio ti conservi la salute.

NAZAROVNA (*coprendo le gambe a Savva*) Dormi, vecchio mio.

SAVVA Come si può dormire? Se avessi la forza di sopportare questa tribolazione, allora del sonno, mia cara, potrei fare a meno. Un peccatore non è degno di avere quiete. Che cos'è che fa rumore, pellegrina?

NAZAROVNA Dio ci ha mandato un temporale. Il vento ulula e la pioggia cade a dirotto. Batte sul tetto e sui vetri come una valanga di ceci. Senti? Si sono aperte le cateratte del cielo.

Tuono.

Sia benedetto Iddio, benedetto, benedetto...

FEDJA Rimbombi, ululati, frastuono, e non si vede la fine! Uuuh... È il lamento della foresta... Uuuh... Il vento ulula come un cane... (*Si rannicchia*).Che freddo! Ho i vestiti tutti bagnati, e la porta è spalancata... (*Suona sommessamente*).È fradicia anche la mia fisarmonica, fratelli ortodossi, e di musica non ne viene fuori, se no vi avrei riservato un concerto da farvi venire i brividi! Grandioso! Una quadriglia, una polca, mettiamo... o qualche stornello russo... siamo capaci di tutto. Quando in città facevo il cameriere al Grand Atélier, non ho fatto un soldo, ma per quanto riguarda la fisarmonica ho imparato tutti i segreti. E anche la chitarra so suonare.

VOCE DA UN ANGOLO Stupido tu, e i discorsi che fai.

FEDJA E stupido è chi sta parlando.

Pausa.

NAZAROVNA (*a Savva*) Dovresti startene al caldo, vecchio, per riscaldare la tua gamba.

Pausa.

Vecchio! Anima di Dio! (*Scuote Savva*).Non starai mica morendo?

FEDJA Dovresti bere un po' di vodka, nonnino. Tu bevi e lei nella pancia ti scalda, scalda e ti rimette a posto il cuore. Bevi!

NAZAROVNA Non fare il fanfarone, ragazzo! Il vecchio forse sta per rendere l'anima a Dio e si pente dei suoi peccati, e tu stai a fare questi discorsi, e tiri fuori anche la fisarmonica... Lascia perdere la musica! Vergogna!

FEDJA E tu perché gli stai addosso? Lui sta male, e tu... con le tue scemenze da donnetta... È un uomo pio e non ti può rispondere con parolacce, e tu sei tutta contenta, felice che lui sta ad ascoltare una stupida come te... Dormi, nonnino, non darle ascolto! Lasciala ciarlare e fregatene. La lingua delle donne è la scopa del diavolo, spazza via di casa il birbone e il saggio. Fregatene... (*Batte le mani*).Sei tanto magro, fratello mio! Uno sproposito! Uno scheletro bello e buono! Pelle e ossa! Ma stai morendo davvero?

SAVVA Perché morire? Liberami, o Signore, da una morte inutile... Patirò per un poco, ma mi solleverò con l'aiuto di Dio... La Madre di Dio non lascerà che io muoia in terra straniera... Morirò a casa...

FEDJA Vieni da lontano?

SAVVA Da Vologda. Dalla città di Vologda... sono un borghese di quelle parti...

FEDJA E dov'è questa Vologda?

TICHON Oltre Mosca... È un dipartimento...

FEDJA Perbacco... Ne hai fatta di strada, barbone! E tutta a piedi?

SAVVA A piedi, ragazzo mio. Sono stato al monastero Tichon Zadonskij e adesso vado alle Montagne Sacre... Dalle Montagne Sacre, se così vorrà la volontà di Dio, a Odessa... E di là, dicono, si può arrivare a Gerusalemme, con pochi quattrini. Ventun rubli, a quanto pare...

FEDJA E a Mosca ci sei stato?

SAVVA Altro che! almeno cinque volte...

FEDJA È una bella città? (*Accende una sigaretta*).Vale la pena?

SAVVA Ci sono molti luoghi sacri, ragazzo mio.... E dove ci sono molti luoghi sacri si sta bene...

BORCOV (*si avvicina al banco e a Tichon*) Te lo chiedo ancora una volta! Dammene per l'amor di Dio!

FEDJA La cosa più importante in una città è la pulizia... Se c'è polvere, bisogna innaffiare, se c'è fango, bisogna pulire. E che le case siano alte... il teatro, la polizia... i vetturini che... Io ho vissuto in città, e capisco bene.

BORCOV Un bicchierino... questo piccolo. A credito! Pa-gherò!

TICHON Basta.

BORCOV Ti prego! Fammi il favore!

TICHON Vattene!

BORCOV Tu non mi capisci... Sforzati di capirmi, ignorante, se in quella testa di legno da contadino hai almeno un grammo di cervello. Non sono io a chiedertelo, ma le mie budella, per dirlo alla tua maniera da bifolco! È la mia malattia che chiede! Capiscilo!

TICHON Non c'è niente da capire... Vattene!

BORCOV Se non bevo adesso, capiscilo una volta per tutte, se non soddisfo la mia passione, potrei commettere un delitto. Sa Dio di che cosa potrei essere capace! Ne hai visti tu, becero, nella tua vita di oste, di ubriachi, e possibile che non abbia ancora capito che razza di gente sono? Sono malati! Mettili in catene, battili, falli a pezzi, ma dagli la vodka! Su, te lo chiedo per favore! Fammi la cortesia! Mi umilio davanti a te! Dio mio che umiliazione!

TICHON Tira fuori i soldi, e ci sarà la vodka.

BORCOV E dove li prendo i soldi? Mi sono bevuto tutto! Fino all'ultimo centesimo! Che cosa ti posso dare? Mi è rimasto solo questo pastrano, ma non te lo posso dare... sotto sono nudo. Vuoi il colbacco? (*Si toglie il colbacco e lo dà a Tichon*).

TICHON (*osservando il colbacco*) Hmm... C'è colbacco e colbacco... Questo è tutto un buco.

FEDJA (*ridendo*) È un colbacco da signori! Quando vai per strada te lo togli davanti alle *mamselle.* Buon giorno, arrivederci! Come state?

TICHON (*restituisce il colbacco a Borcov*) Non lo prendo neanche gratis. Fa schifo.

BORCOV Non ti piace? Allora fammi credito! Quando tornerò dalla città ti porterò i tuoi cinque copechi! Che ti restino nel gozzo! Che ti vadano di traverso! (*Tossisce*).Ti odio!

TICHON (*battendo col pugno sul banco*) Ma che diavolo vuoi? Chi ti conosce? Razza di canaglia! Chi ti ha chiamato?

BORCOV Bere voglio! Non sono io che voglio, è la mia malattia che vuole! Capisci!

TICHON Non farmi perdere la pazienza! Bada che ti sbatto fuori!

BORCOV Che posso fare? (*Si allontana dal banco*).Che fare? (*Si mette a pensare*).

EFIMOVNA È il diavolo che ti affanna. Non dargli retta, signore. Quello, il maledetto, ti sussurra: bevi! bevi! E tu rispondigli: non bevo! non bevo! E lui ti lascerà in pace!

FEDJA Nella zucca deve avere un concerto - tru-tu-tu-tu... E una fame da lupi! (*Ridacchia*).Sei un po' tocco, vostra eccellenza! Mettiti a dormire che è meglio! Che te ne stai impalato come uno spaventapasseri in mezzo all'osteria! Non è mica un orto questo!

BORCOV (*con rabbia*) Taci! Nessuno ti ha interrogato, asino!

FEDJA Parla, parla pure, ma non tirare troppo la corda! Li conosciamo quelli come te! Ne capitano in abbondanza qui sulla strada maestra! Per quanto riguarda l'asino, ti mollo un cazzotto da farti ululare più forte del vento. Sarai tu un asino! Porco! Farabutto!

NAZAROVNA Il vecchio forse prega e sta per rendere l'anima a Dio, e questi bestemmiatori si accapigliano e con che parole... Svergognati!

FEDJA E tu, brutta strega, visto che sei finita in una bettola, piantala di piagnucolare! Nelle bettole le maniere son da bettola.

BORCOV Come mi devo comportare? Che fare? Come farglielo capire? Che eloquenza sarà mai necessaria? (*A Tichon*).Il sangue mi si è bloccato nel petto! Zio Tichon! (*Piange*).Zio Tichon!

SAVVA (*si lamenta*) Ho delle fitte alla gamba, come se ci avessi una pallottola infuocata... Pellegrina, mia cara!

EFIMOVNA Che c'è, vecchio mio?

SAVVA Chi sta piangendo?

EFIMOVNA Un signore.

SAVVA Chiedi a quel signore di versare una lacrima anche per me, perché mi sia concesso di morire a Vologda. Una preghiera accompagnata dalle lacrime ha più effetto.

BORCOV Non sto pregando, nonno! Queste non sono lacrime! È succo! Ho un peso sull'anima, e ne esce il succo. (*Si siede ai piedi di Savva*).Succo! Ma voi non potete capire! Non può capire, nonno, la tua mente oscura. Siete gente oscura!

SAVVA E quelli luminosi dove sono?

BORCOV Ce ne sono, nonno, di luminosi... Quelli capirebbero!

SAVVA Ce ne sono sì, figliolo.. I santi erano luminosi... E capivano ogni dolore... Anche senza dirglielo, capiscono lo stesso... Ti guardano negli occhi e capiscono... E tu provi una tale consolazione dopo che ti hanno capito, come se il dolore non ci fosse stato: cancellato per miracolo!

FEDJA Ma tu li hai visti i santi?

SAVVA È successo, ragazzo mio... Sulla terra c'è gente di ogni specie. Ci sono i peccatori e ci sono i servitori di Dio.

BORCOV Non capisco niente... (*Si alza in fretta*).I discorsi bisogna capirli, ma adesso mi manca la ragione. Ho solo l'istinto, la voglia di bere! (*Si avvicina in fretta al banco*).Tichon, prendi il pastrano! Capisci? (*Fa per togliersi il pastrano*).Il pastrano...

TICHON Che cos'hai sotto il pastrano? (*Guarda sotto il pastrano di Borcov*).Sei nudo? Non toglierlo, non lo prendo... Non voglio avere peccati sulla coscienza.

Entra Merik.

II

Gli stessi e Merik.

BORCOV Va bene, me lo prendo io il peccato sulla coscienza! D'accordo?

MERIK (*si toglie in silenzio il pastrano e resta con la casacca. Ha una scure alla cintura*) C'è chi ha freddo, ma l'orso e il vagabondo hanno sempre caldo. Sono tutto sudato! (*Appoggia la scure sul pavimento e si toglie la casacca*). Basta dover tirar fuori una gamba dal fango che sei già tutto sudato fradicio. Ne tiri fuori una e ci si impantana dentro l'altra.

EFIMOVNA È proprio così... Figliolo, la pioggia si è un po' calmata?

MERIK (*dopo aver squadrato la Efimovna*) Con le donne non ci parlo.

Pausa.

BORCOV (*a Tichon*) Me lo prendo io il peccato! Mi senti o no?

TICHON Non ti voglio sentire, smettila!

MERIK È buio come se il cielo fosse spalmato di pece. Non si vede a un palmo dal naso. E la pioggia ti batte sul muso peggio che la tormenta. (*Prende in una bracciata i vestiti e la scure*).

FEDJA Per voialtri canaglie, questo è il tempo migliore. Le bestie feroci si nascondono, ma per voi buffoni è una festa.

MERIK Chi è l'uomo che parla così?

FEDJA Guarda... ti sono usciti gli occhi dalle orbite?

MERIK Ne prendiamo nota... (*Si avvicina a Tichon*).Buondì, brutto muso! Non mi hai riconosciuto?

TICHON Per riconoscere tutti voialtri ubriaconi che andate per la strada maestra, qui in fronte ce ne vorrebbero dieci di occhi.

MERIK E tu guarda meglio...

Pausa.

TICHON Ti ho riconosciuto, fammi il favore! Dagli occhi ti ho riconosciuto! (*Gli dà la mano*).Andrej Polikarpov?

MERIK Sono stato Andrej Polikarpov, ma adesso sono Egor Merik.

TICHON Perché?

MERIK A seconda del passaporto che Dio mi ha mandato, io cambio nome. Da un paio di mesi sono Merik...

Tuono.

Brr... Tuona pure, non mi hai fatto paura! (*Si guarda intorno*).Non ci sono levrieri qui?

TICHON Ma che levrieri! Al massimo moscerini e zanzare... Gente di piccolo taglio... I levrieri adesso dormono della grossa sotto i piumini... (*Ad alta voce*).Fratelli ortodossi, badate alle vostre tasche e ai vestiti, se li avete cari! È un furfante matricolato! Ha la mano lesta!

MERIK Beh, i soldi chi li ha se li tenga stretti, ma i vestiti non li tocco. Non saprei dove metterli.

TICHON Dove ti porta il diavolo?

MERIK In Kuban'.

TICHON Perbacco!

FEDJA In Kuban'? Davvero? (*Si solleva*).Posti stupendi! Una terra, fratelli, che non la sognate neanche se dormite tre anni! La libertà! Dicono che c'è una quantità di uccelli, di selvaggina, di animali di ogni tipo, ogni ben di Dio! L'erba cresce tutto l'anno, la gente vive d'amore e d'accordo, di terra ce n'è d'avanzo per tutti! Le autorità, dicono... me l'ha raccontato un soldato qualche giorno fa... danno cento desjatine a testa, Una fortuna, che Dio mi fulmini!

MERIK Fortuna... la fortuna ti dà sempre le spalle... Non la puoi vedere... Se riesci a morderti un gomito, allora la vedi... Tutte sciocchezze... (*Guarda le panche e la gente*).Sembra un bivacco di prigionieri... Buondì, miserabili!

EFIMOVNA (*a Merik*) Che occhi cattivi! ... Hai il diavolo in corpo, ragazzo... Non ci guardare.

MERIK Buondì, straccioni!

EFIMOVNA Voltati! (*Scuote Savva*).Savvuska, ci guarda un uomo cattivo! Ci lancia il malocchio, caro! (*A Merik*).Voltati, ti dico, aspide!

SAVVA Non ci toccherà, cara, non ci toccherà... Dio non lo permetterà.

MERIK Salve, popolo ortodosso! (*Si stringe nelle spalle*).Tacciono! Eppure non state dormendo, tangheri! Perché state zitti?

EFIMOVNA Gira quegli occhiacci! Volta da un'altra parte il tuo orgoglio diabolico!

MERIK Zitta tu, vecchia strega! Non con orgoglio diabolico, ma con una buona e dolce parola volevo rendere omaggio al vostro destino infame! Siete rannicchiato come bestie, lì al freddo: mi avete fatto pena, volevo dirvi una parola di conforto, consolare la vostra miseria, ma voi digrignate i denti ! È così che volete? Ne faremo a meno! (*Si avvicina a Fedja*).Da dove vieni?

FEDJA Sono di qui. Operaio di Chamon'ev. Alla fabbrica di mattoni.

MERIK Alzati!

FEDJA (*sollevandosi*) Beh?

MERIK Alzati! Togliti, mi ci metto io...

FEDJA Che vuol dire... È tuo quel posto?

MERIK Sì, è mio. Vai a metterti per terra!

FEDJA Accomodati pure... Non mi fai mica paura...

MERIK Sei svelto tu... Dai, muoviti, non cianciare! Te ne pentirai, stupido!

TICHON (*a Fedja*) Non contraddirlo, ragazzo! Lascialo perdere!

FEDJA Ma che diritto hai? Ha fatto roteare i suoi occhi da civetta e crede di avermi fatto paura! (*Raccoglie sottobraccio la sua roba e va a sistemarsi sul pavimento*).Diavolo! (Si *corica e si copre la testa*).

MERIK (*si fa un giaciglio sulla panca*) Non devi averlo mai visto tu il diavolo, se mi chiami così. Sono fatti diversi, i diavoli. (*Si corica e mette la scure accanto a sé*), Dormi, mia piccola scure, sorella mia... Aspetta che ti copro.

TICHON Dove l'hai presa la scure?

MERIK L'ho rubata... L'ho rubata e adesso me la trascino dietro come un imbecille: buttarla via mi spiace ma dove metterla non so. Come una moglie che non sopporti... Già... (*Si copre*).I diavoli, fratello mio, sono fatti diversi...

FEDJA (*sporgendo la testa da sotto il pastrano*) E come?

MERIK Sono come un vapore, come uno spirito... Soffia (*soffia*), sono così. Vederli è impossibile.

VOCE DA UN ANGOLOSe ti metti sotto un erpice, li vedrai.

MERIK Mi ci sono messo, ma non li ho visti... Sono storie delle donne e degli scemi... Non si possono vedere né il diavolo, né lo spirito dei boschi, né i morti viventi... L'occhio non è fatto in modo che può vedere tutto... Quand'ero piccolo andavo apposta di notte nel bosco per vedere lo spirito... Gridavo, gridavo fin che avevo fiato, chiamavo lo spirito e tenevo gli occhi spalancati: mi sembrava di vedere qualsiasi idiozia, ma lo spirito dei boschi, no. Andavo di notte al cimitero, speravo di vedere i morti viventi: tutte storie di donne. Vedevo ogni genere di bestie, ma per quel che riguarda gli orrori, neanche dipinti! L'occhio non è fatto per quelle cose...

VOCE DA UN ANGOLONon è vero, capita di vederlo... Nel nostro villaggio un contadino stava sventrando un cinghiale... Gli aveva aperto le budella e da là saltò fuori!

SAVVA (*sollevandosi*) Giovanotti, non nominate il maligno! È peccato, cari!

MERIK Aaa... vecchio barbone! Scheletro! (*Ride*).Non è il caso di andare al cimitero, i nostri morti viventi saltano su qui da sotto il pavimento a farci la predica... Peccato... Non è con le vostre stupide idee che si porta la gente sulla retta via! Siete gente oscura, ignorante... (*Accende la pipa*). *Mio* padre era contadino e anche a lui piaceva fare le prediche. Una notte aveva rubato un sacco di mele al pope, ce le portò a casa e fece la morale: "Fate attenzione, bambini, non mangiate le mele prima della festa del Salvatore perché è peccato"... Voi siete uguali... Nominare il diavolo non si può, ma fare diavolerie, sì... Prendiamo ad esempio questa strega qui... (*Indica la Efimovna*).In me ha visto il demonio, ma lei in vita sua avrà dato l'anima al diavolo mille volte, per la stupidaggine delle donne.

EFIMOVNA (*sputa tre volte*) Pfu-pfu-pfu! ...1 Che la croce ci protegga! (*Si nasconde il viso con le mani*).Savvuska!

TICHON Perché mi metti paura? Ti diverti?

La porta sbatte per il vento.

Signore Gesù... Che vento!

MERIK (*si stiracchia*) Ah, se potessi mostrare tutta la mia forza!

La porta sbatte per il vento.

Vorrei misurarmi col vento! Lui non ce la fa a scardinare la porta, io se volessi sradicherei via la bettola! (*Si alza e si rimette coricato*).Che malinconia!

NAZAROVNA Di' una preghiera, imbecille! Perché ti agiti tanto?

EFIMOVNA Non fargli caso, che gli pigli un accidente! Ci sta di nuovo guardando! (*A Merik*).Non ci guardare, uomo cattivo! Gli occhi, i suoi occhi sono quelli del diavolo prima del mattutino!

SAVVA Lasciate che guardi, pellegrine! Dite una preghiera, e non vi potrà toccare...

BORCOV No, non posso! È più forte di me! (*Si avvicina al banco*).Ascolta, Tichon, per l'ultima volta ti prego... Mezzo bicchierino!

TICHON (*scuote negativamente la testa*) I soldi ci vogliono!

BORCOV Dio mio, ma te l'ho già detto! Mi sono bevuto tutto! Dove te li vado a prendere? Non ti rovinerai se mi dai una goccia di vodka a credito? Un bicchierino di vodka a te costa un centesimo, e a me mi libera dalle sofferenze! Soffro! Non sono capricci, è una sofferenza! Capisci!

TICHON Vai a raccontarlo a qualcun altro, non a me... Va' a chiedere l'elemosina a quei fratelli ortodossi, che ti facciano la carità in nome di Cristo, io in nome di Cristo do soltanto il pane.

BORCOV Spennali tu quei poveracci, io no... scusami tanto! Non sarò io a spogliarli! Non io! Capisci? (*Batte col pugno sul banco*).Non io!

Pausa.

Hmm... Ma aspettate... (*Si rivolge ai pellegrini*).Sentite che idea, fratelli ortodossi! Fatemi la carità di cinque copeche! Le mie viscere lo richiedono! Sono malato!

FEDJA Ma senti un po', fatemi la carità... Mascalzone... Non vuoi un po' d'acqua?

BORCOV Che umiliazione! Che umiliazione! Non voglio! Non ho bisogno di niente! Ho scherzato!

MERIK Non gli caverai niente, signore... Lo conosciamo tutti quel taccagno... Aspetta, avevo una moneta da cinque da qualche parte... Ci facciamo un bicchierino tutti e due... a metà... (*Fruga nelle tasche*).Diavolo... Dov'è

finita... L'altro giorno mi pareva che qualcosa tintinnasse in tasca... No, non c'è... No, fratello mio! La sfortuna ti perseguita!

Pausa.

BORCOV Non posso non bere, o commetterò un delitto, o mi ammazzerò... Che fare, Dio mio! (*Guarda verso la porta*).Andare via? Uscire in quelle tenebre, andare dove mi portano le gambe...

MERIK Voi, pellegrine, perché non gli fate una predica? E tu, Tichon, perché non lo cacci fuori? Eppure non ti ha pagato per l'alloggio. Caccialo, prendilo a pedate! Eh, com'è crudele oggi la gente. Non conosce più né dolcezza né bontà... Gente spietata! Un uomo annega e gli gridano: "Sbrigati ad annegare, non abbiamo tempo di stare a guardare, oggi dobbiamo lavorare! ". E di buttargli una corda, nemmeno a parlarne... Una corda costa soldi...

SAVVA Non giudicare, brav'uomo!

MERIK Taci, vecchio lupo! Siete gente spietata! Mostri! L'anima vi vendete! (*A Tichon*).Vieni qui, toglimi gli stivali! Veloce!

TICHON Ti sei montato la testa, eh! (*Ride*).Accidenti!

MERIK Muoviti, ti ho detto! Sbrigati!

Pausa.

Mi senti o no? Sto parlando al muro? (*Si alza*).

TICHON Su, su... buono!

MERIK Voglio che tu, strozzino da quattro soldi, venga a togliere gli stivali a me, misero vagabondo!

TICHON Su, su... non ti arrabbiare! Vieni a berti un bicchierino... Vieni!

MERIK Gente, che cosa voglio? Che mi offra la vodka o che mi tolga gli stivali? Forse mi sono spiegato male, non sono stato chiaro? (*A Tichon*).Tu, a quanto pare, non hai sentito bene! Aspetto un minuto, così magari sentirai.

Fra i pellegrini e i viandanti c'è una certa agitazione. Si alzano e guardano Tichon e Merik. Tutti sono in attesa, in silenzio.

TICHON È il diavolo che ti ha portato! (*Esce da dietro il banco*).Che bel signorino ci è venuto a trovare! Su, allora, dai! (*Toglie gti stivali a Merik*).Spirito maligno...

MERIK Così va bene. Mettimeli vicino... Così ... E adesso via!

TICHON (*tolti gli stivali, va dietro il banco*) Ti piace tanto fare il furbo! Fallo un'altra volta e ti faccio volar fuori dall'osteria! Proprio così ! (*A Borcov che si avvicina*).Sei di nuovo qui?

BORCOV Vedi, io potrei darti un oggetto d'oro... Se vuoi, te lo do...

TICHON Cosa tiri per le lunghe? Parla chiaro!

BORCOV Anche se è vile e odioso da parte mia, ma che ci posso fare? Mi sono deciso a quest'infamia perché ho perso le mie capacità mentali... Mi assolverebbero anche in tribunale... Prendi, ma a una condizione: me lo restituirai dopo, quando passerò di ritorno dalla città. Te lo consegno in presenza di testimoni... Signori, siate testimoni! (*Tira fuori dal petto un medaglione d'oro*).Ecco qua... Il ritratto lo dovrei togliere, ma non so dove metterlo: sono tutto bagnato!... Su, prenditelo col ritratto! Una cosa soltanto... tu... non toccare con le dita questo viso... Ti prego... Io, caro, sono stato volgare con te... stupido, ma tu scusami e... e non toccarlo con le dita... Non guardare questo viso con i tuoi occhi... (*Consegna il medaglione a Tichon*).

TICHON (*esamina il medaglione*) Un orologio rubato... E va bene, bevi... (*Gli versa la vodka*).Ingozzati...

BORCOV Ma tu con le dita... non toccarlo... (*Beve lentamente, a intervalli convulsi*).

TICHON (*apre il medaglione*) Hmm... Una signora! Dove l'hai trovata una così ?

MERIK Fa' vedere! (*Si alza e va verso il banco*).Fammi vedere!

TICHON (*allontana le sue mani*) Dove vuoi arrivare? Si vede anche così !

FEDJA (*si alza e va verso Tichon*) Fa' vedere anche a me!

Al banco si avvicinano da varie parti pellegrini e viandanti. Si forma un gruppo.

MERIK (*tiene stretta con entrambe le mani quella di Tichon col medaglione e guarda in silenzio il ritratto*).

Pausa.

Che bella diavolessa! Di buona famiglia...

FEDJA Di buona famiglia... Che guance, che occhi... Allarga la mano, non si vede! I capelli arrivano alla cintura... Sembra viva! Come se stesse per parlare...

Pausa.

MERIK Per un uomo debole questa è la prima rovina. Una così ti mette i piedi sul collo e... (*fa un gesto con la mano*) e sei in trappola!

Si sente la voce di Kuzma: "Fermo... Fermo, idiota!".
Entra Kuz'ma.

III

Gli stessi e Kuz'ma.

KUZ'MA (*entra*) Se c'è una bettola sulla tua strada ci devi entrare comunque vada. Di giorno puoi passare accanto a tuo padre e non accorgertene neppure, ma un'osteria al buio la vedi a cento verste di distanza. Fate largo, voi che credete in Dio! Ehi *là!* (*Batte con una moneta sul banco*).Un bicchiere di autentico madera! Veloce!

FEDJA Accidenti, che razza di diavolo!

TICHON Stai fermo con le mani! Mi fai cadere qualcosa! KUZ'MA Dio ce le ha date perché le muoviamo, Guardali, che zuccherini, perdinci! Si sono spaventati della pioggia, mammolette! (*Beve*).

EFIMOVNA C'è da spaventarsi, brav'uomo, se per strada ti coglie una notte come questa. Adesso, grazie a Dio, è un sollievo; lungo il cammino ci sono molti villaggi e casali dove ripararsi dal maltempo, ma prima, Dio ce ne guardi, era un inferno! Si facevano anche cento verste senza vedere un villaggio o un casale. E la notte la si passava per terra...

KUZ'MA Da tanto tempo, vecchia, sei a questo mondo?

EFIMOVNA Settant'anni passati, caro.

KUZ'MA Settanta! Presto sarai più vecchia di Matusalemme. (*Guarda Borcov*).E questo da dove salta fuori? (*Guarda fisso Borcov*).Signore!

Borcov riconosce Kuz'ma e, confuso, va a sedersi su una panca in un angolo.

Semen Sergeic! Siete voi o no? Eh? Per quale accidente siete finito in questa bettola? È forse posto per voi?

BORCOV Taci!

MERIK (*a Kuz'ma*) Chi è?

KUZ'MA Un martire infelice! (*Cammina nervosamente accanto al banco*).Eh? In una bettola, roba da matti! Stracciato! Ubriaco! Sono tutto agitato, fratelli... Agitato... (*Parla con Merik a mezza voce*).È il nostro proprietario, Semen Sergeic, il signor Borcov... Hai visto in che stato? Come si è ridotto? Guarda tu... dove porta l'ubriachezza... Versa qui! (*Beve*).lo vengo dal suo villaggio, da Borcovka, forse ne avete sentito parlare, a duecento verste da qui, nel distretto di Ergov. Eravamo servi di suo padre... Che pena!

MERIK Era ricco?

KUZ'MA Ricchissimo.

MERIK Ha liquidato l'eredità di suo padre?

KUZ'MA No, è stato il destino, amico mio... Era un gran signore, ricco, sobrio... (*A Tichon*).L'avrai visto anche tu passare vicino alla locanda, quando andava in carrozza in città. Cavalli di razza, svelti, carrozza a molle di prima qualità! Cinque trojke teneva, mio caro... Un cinque anni fa, mi ricordo, prese il traghetto qui a Mikiskino e invece di cinque copechi lasciò un rublo... Non ho tempo, disse, di aspettare il resto... Così è!

MERIK Allora gli ha dato di volta il cervello.

KUZ'MA Matto non lo si può dire... È stata tutta colpa del suo carattere debole! Gli andava troppo bene! La prima causa, ragazzi, fu una donna... Si innamorò, poveretto, di una di città, e si convinse che di più belle al mondo non ce n'era... Si innamorò perdutamente e ciecamente. La ragazza era di buona famiglia... Mica una di facili costumi o roba del genere, semplicemente... leggerina... Tutta mossette: di qua e di là! Occhiatine: a destra e a sinistra! E rideva, rideva sempre! Senza una briciola di cervello... Ai signori questo piace, secondo loro è una donna intelligente, secondo noi contadini è una da cacciare fuori dal cortile... Beh... si è innamorato e tanti saluti a casa! Ha cominciato a portarla a spasso, questo e quello, una cosa e l'altra... gite in barca di notte, suonate al pianoforte...

BORCOV Non raccontare, Kuz'ma! A che serve? Che gliene importa a loro della mia vita?

KUZ'MA Scusate, eccellenza, ho detto due o tre cosette... Quel che ho detto basterà... Ho raccontato qualcosa perché ero turbato... Molto turbato! Versa qui! (*Beve*).

MERIK (*a mezza voce*) E lei lo amava?

KUZ'MA (*a mezza voce, che poco per volta si trasforma in tono normale*) Come poteva non amarlo? Era un signore di tutto rispetto... Non puoi non voler bene a uno che ha mille destatine e quattrini da buttar via... Lui poi era ben messo, imponente, sobrio... in confidenza con tutte le autorità, come io con te adesso... dava la mano a tutti... (*prende la mano a Merik*) "buon giorno e arrivederci, favorite"... Beh, una volta passo di sera attraverso il giardino padronale... un giardino, mio caro che... ! da misurare a chilometri... me ne vado pian piano, guardo e vedo che stan seduti su una panchina e (*imita il rumore di un bacio*) si baciano. Lui una volta, lei, quella vipera, due... Lui le prende la

manina, e lei tutta appassionata gli si stringe addosso e si stringe, che il diavolo la... Ti amo, gli dice, Senja... E Senja come un indiavolato, corre da un posto all'altro e per debolezza di carattere è al settimo cielo... Un rublo qua, due là... A me ne ha dati da comprarci un cavallo. Felice e contento condonò i debiti a tutti...

BORCOV Ah... Perché raccontare? Questa gente non prova compassione... Non vedi come soffro!

KUZ'MA Solo poche cose, signore! Me lo chiedono! Perché non raccontare qualcosa? Va bene, va bene non dirò nulla, se vi arrabbiate... Che mi importa di loro...

Si sentono i sonagli della vettura di posta.

FEDJA Non gridare, parla piano.

KUZ'MA Sto già parlando piano... Se non vuole non c'è niente da fare... E non c'è più niente da raccontare. Si sposarono: ecco tutto... Non è più successo niente. Versa qua, Kuz'ma è disinteressato! (*Beve*).Non mi piace l'ubriachezza! Proprio nel momento in cui i signori, dopo le nozze, stavano per mettersi a cena, lei prende su e scappa in carrozza... (*Bisbigliando*).È filata in città, da un avvocato suo amante... Bel tipo, eh? Proprio sul più bello! Ammazzarla sarebbe ancor poco!

MERIK (*pensieroso*) Già... E poi?

KUZ'MA Ha perso fi senno... Come vedi ha cominciato ad amare la bottiglia, dicono che sia all'ultimo stadio... E non riesce più a venir fuori... E l'ama ancora. Guarda: l'ama! Adesso starà andando a piedi in città per darle ancora uno sguardo... Un'occhiata e indietro...

La vettura postale si avvicina. Il postiglione entra e beve.

TICHON Oggi è in ritardo il postale.

Il postiglione in silenzio paga e esce. La vettura parte con tintinnio di sonagli.

VOCE DA UN ANGOLOCon un tempo così rapinare il postale è un gioco da bambini!

MERIK Sono al mondo da trentacinque anni e non ho mai rapinato il postale.

Pausa.

Ormai è lontano, è tardi... Tardi...

KUZ'MA Hai voglia di sentire odor di galera?

MERIK C'è chi ruba e non sente l'odore, E poi fosse anche la galera! (*Seccamente*).E poi?

KUZ'MA Parli di quel poveraccio?

MERIK E di chi se no?

KUZ'MA La seconda causa della sua rovina, fratelli miei, fu il cognato, marito della sorella... Gli venne in mente di rendersi garante per il cognato presso la banca... per trentamila rubli... Al cognato piaceva arraffare... è un furbo matricolato, conosce fi proprio interesse, fa orecchi da mercante... Ha preso i soldi, ma di pagare non si parla... E il nostro li ha rimborsati tutti e trentamila. (*Sospira*).È uno sciocco e ne paga le conseguenze. Sua moglie ha fatto figli con l'avvocato, suo cognato si è comprato un podere vicino a Poltava, e lui, come un disperato va in giro per le bettole e si lamenta con noi: "Ho perso la fede, fratelli! Non ho più nessuno in cui credere, adesso!". Debolezza di carattere! Tutti gli uomini hanno un dolore che come un serpente gli succhia il cuore. E allora dovrebbero mettersi a bere? Prendiamo ad esempio il capo del nostro villaggio. Sua moglie si porta in casa un maestro alla luce del giorno, spende i soldi del marito per bere, e il nostro capo intanto non batte ciglio e fa sorrisetti tutt'intorno... Si è solo fatto un po' più magro...

TICHON (*sospira*) Dio non ha dato a tutti la stessa forza...

KUZ'MA È vero che la forza è diversa... Quanto ti devo? (*Paga*).Metti via questi soldi sudati! Addio, ragazzi! Buona notte, sogni d'oro! Scappo, è ora... Porto una levatrice dall'ospedale per una signora... L'ho fatta aspettare, poveretta, sarà tutta bagnata... (*Corre fuori*).

TICHON (*dopo una pausa*) Ehi, tu! Com'è che vi chiamate? Povero infelice, vieni a bere! (*Gli versa da bere*).

BORCOV (*si avvicina incerto al banco e beve*) Adesso ti devo due bicchieri.

TICHON Ma di che debito parli? Bevi e basta! Di disgrazie ne hai già avute abbastanza!

FEDJA Bevi, signore, offro anch'io! (*Getta una moneta sul banco*).Se bevi, muori e se non bevi, muori lo stesso! Senza vodka si sta bene, ma con la vodka, accidenti, si sta meglio! Quando si beve anche ll dolore non è dolore... Riscalda!

BORCOV Uuuh! Brucia!

MERIK Da' qua! (*Prende il medaglione a Tichon e osserva il ritratto*).Hmm... Se n'è andata dopo le nozze... Che tipo!

VOCE DA UN ANGOLOVersagli un bicchierino, Tisa. Voglio offrire anch'io!

MERIK (*scaglia con forza il medaglione sul pavimento*) Maledetta! (*Ritorna in fretta al proprio posto e si corica col volto alla parete*).

Agitazione.

BORCOV Che succede? Cosa c'è? (*Raccoglie il medaglione*).Come osi, bestia? Che diritto hai? (*Con voce piagnucolosa*).Vuoi che ti uccida? Eh? Cafone! Ignorante! TICHON Non arrabbiarti, signore... Non è di vetro, non si è rotto... Bevi ancora e poi va' a dormire... (*Versa da bere*). *Vi* ho dato retta anche troppo, avrei dovuto chiudere da un pezzo. (*Va a chiudere la porta esterna*).

BORCOV (*beve*) Come osa? Che razza di imbecille! (A *Merik*).Capisci? Sei un imbecille, asino!

SAVVA Ragazzi! Egregi! Mettete il sigillo alle bocche!2 Che vantaggio c'è nel rumore? Lasciate dormire la gente!

TICHON Coricatevi, coricatevi... Smettetela! (*Va dietro il banco e chiude a chiave il cassetto con l'incasso*).È ora di dormire!

FEDJA È ora! (*Si corica*).Sogni d'oro, fratelli!

MERIK (*si alza e stende sulla panca il suo pellicciotto*) Vieni qua, signore, coricati!

TICHON E tu dove ti metti?

MERIK Dove capita... Anche sul pavimento... (*Stende il pastrano sul pavimento*).Per me è lo stesso. (*Depone la scure accanto a sé*).Per lui è scomodo dormire per terra... abituato alla seta e al morbido...

TICHON (*a Borcov*) Coricati, eccellenza! Smetti di guardare il ritratto! (*Spegne la candela*).Lasciala perdere!

BORCOV (*vacillando*) Dove mi devo coricare?

TICHON Al posto del vagabondo! Hai sentito, te lo cede!

BORCOV (*si avvicina al posto cedutogli*) *Io*... mi sono ubriacato... Cosa? Qui mi devo coricare? Eh?

TICHON Qui, qui, non aver paura, coricati... (*Si allunga sul banco*).

BORCOV (*si corica*) Io... sono ubriaco... Mi gira tutto... (*Apre il medaglione*).Non hai candele?

Pausa.

Masa, che strampalata sei... Mi guardi dalla cornice e ridi... (*Ride*).Sono ubriaco! Forse che si può ridere di un ubriaco? Non ci badare, come dice Scastlivec, e... ama un ubriaco.

FEDJA Come ulula il vento! Tremendo!

BORCOV (*ride*) Che tipo sei!... Perché mi giri attorno così? Non riesco a prenderti!

MERIK Delira. Si è fissato sul ritratto. (*Ride*). Bell'imbroglio! La gente istruita ha inventato ogni sorta di macchine e medicine, ma non c'è ancora stata una persona intelligente che abbia scoperto una medicina contro il sesso femminile... Cercano. il sistema per curare tutte le malattie, ma non pensano neppure che per colpa delle donne ne muoiono più che per le malattie... Sono astute, interessate, spietate, senza cervello... La suocera tormenta la nuora, la nuora studia il modo di imbrogliare il marito... E così in eterno...

TICHON Gli avran fatto rizzare i capelli, le femmine, per questo ce l'ha tanto su.

MERIK Non sono il solo... Da che mondo è mondo gli uomini piangono... Non è un caso che nelle fiabe e nelle canzoni il diavolo e la donna sono messi sullo stesso piano... Non per niente! C'è del vero...

Pausa.

Questo signore combina stupidaggini, ma anch'io sono diventato un vagabondo, ho lasciato padre e madre, non certo perché ho un gran cervello!

FEDJA Donne?

MERIK Proprio come quel signore... Ero come stregato, incantato, facevo sfoggio della mia felicità... giorno e notte un fuoco mi bruciava, ma giunse il momento, aprii gli occhi... Non era amore, ma soltanto inganno...

FEDJA E che cosa le hai fatto?

MERIK Non ti riguarda...

Pausa.

Pensi che l'abbia uccisa? Non è il mio genere... Non è tanto l'uccidere, ma poi ti fa anche pena... Vivi e sii... felice! Solo non capitarmi più davanti agli occhi e che io possa dimenticarti, vipera infame!

Bussano alla porta.

TICHON Chi diavolo sarà... Chi è?

Bussano.

Chi bussa? (*Si alza e si avvicina alla porta*), Chi bussa? Vattene, è chiuso!

VOCE DA DIETRO LA PORTA Fammi entrare, Tichon, per favore! Si è rotta una molla della carrozza! Aiutami, per favore! Basterebbe legarla con una corda e poi in un modo o nell'altro arriveremmo a destinazione...

TICHON Chi stai portando?

VOCE DA DIETRO LA PORTA Una signora che dalla città va a Varsonof'evo... Ci mancavano solo cinque verste... Aiutaci, per favore!

TICHON Va' a dire alla signora che se mi dà dieci rubli troverò la corda e s'aggiusterà la molla...

VOCE DA DIETRO LA PORTA Oh, sei diventato matto? Dieci rubli! Brutto cane rabbioso! Godi delle disgrazie altrui!

TICHON Come vuoi tu... Non vuoi, pazienza...

VOCE DA DIETRO LA PORTA E va bene, aspetta...

Pausa.

La signora ha detto che va bene.

TICHON Accomodatevi! (*Apre la porta e fa entrare il cocchiere*).

IV

Gli stessi e il cocchiere.

COCCHIERE Buona sera, fratelli ortodossi! Su, fuori la corda! Presto! Ragazzi, chi mi dà una mano? Ci sarà una mancia!

TICHON Lascia perdere la mancia... Lasciali dormire, ce la sbroglieremo noi due.

COCCHIERE Uff, sono sfinito! Fa freddo, sono tutto infangato, fradicio... Ancora una cosa, mio caro... Non ce l'avresti una stanzetta per far riscaldare la signora? La carrozza si è inclinata su un fianco, starci sopra è impossibile...

TICHON Pure una camera vuole quella? Venga qui a scaldarsi se ha freddo... Le faremo posto. (*Si avvicina a Borcov e libera un posto accanto a lui*).In piedi, in piedi! Mettetevi per un'oretta sul pavimento, finché la signora si è scaldata. (*A Borcov*).Alzati un momento, vossignoria! Mettiti seduto! (*Borcov si solleva*).Ecco qua ll posto.

Il cocchiere esce.

FEDJA Solo l'ospite ci mancava, accidenti! Adesso non si dorme fino all'alba!

TICHON Peccato che non ho chiesto quindici rubli... Me li avrebbe dati... (*Si ferma davanti alla porta in atteggiamento d'attesa*).E voi gentaglia, cercate di essere delicati... Non dite parolacce...

Entra Mar'ja Egorovna seguita dal cocchiere.

V

Gli stessi, Mar'ja Egorovna e il cocchiere.

TICHON (*s'inchina*) Accomodatevi, eccellenza! La nostra è una casa da contadini, ci sono scarafaggi. Non disdegnatela!

MAR'JA EGOROVNA Non vedo niente... Dove devo andare?

TICHON Qui, eccellenza! (*L'accompagna al posto accanto a Borcov*).Qui, favorire! (*Soffia sulla panca*).Mi scuserete, ma una stanza riservata non ce l'ho, ma voi, signora, non temete: è gente per bene, tranquilla...

MAR'JA EGOROVNA (*si siede accanto a Borcov*) Che aria pesante! Aprite almeno la porta!

TICHON Subito, signora! (*Corre a spalancare la porta*).

MERIK La gente ha freddo e loro spalancano le porte! (*Si alza e chiude la porta sbattendola*).Chi si crede di essere? (*Si corica*).

TICHON Scusate, eccellenza, è un povero stupido... un po' squilibrato... Ma non temete, non fa male a nessuno... Soltanto scusate, signora, ma per dieci rubli non posso accettare... facciamo quindici, se siete d'accordo...

MAR'JA EGOROVNA Va bene, fate solo in fretta!...

TICHON Subito... Faremo in un istante... (*Tira fuori una corda da sotto il banco*).Subito...

Pausa.

BORCOV (*getta uno sguardo su Mar'ja Egorovna*) Marie... Masa...

MAR'JA EGOROVNA (*guardando Borcov*) Cos'altro c'è?

BORCOV Marie... Sei tu? Da dove vieni?

Mar'ja Egorovna, riconosciuto Borcov, lancia un urlo e balza in mezzo alla bettola.

(*La segue*).Marie, sono io... Io! (*Ride*).Mia moglie! Marie! Ma dove sono? Gente, fate luce!

MAR'JA EGOROVNA State lontano! Mentite, non siete voi! Non è possibile! (*Si nasconde il viso con le mani*).È una menzogna, una sciocchezza!

BORCOV La voce, i gesti... Marie, sono io! Adesso smetto... di essere ubriaco... La testa mi gira... Dio mio! Aspetta, aspetta... non capisco niente. (*Grida*).Mia moglie! (*Le cade ai piedi e singhiozza*).

Accanto alla coppia si raccoglie una folla.

MAR'JA EGOROVNA Allontanatevi! (*Al cocchiere*). Denis, andiamo! Non posso restare ancora qui!

MERIK (*balza in piedi e la fissa in viso*) Il ritratto! (*L'afferra per un braccio*). È lei! Ehi, gente! È la moglie del signore!

MAR'JA EGOROVNA Vattene, cafonaccio! (*Cerca di liberarsi il braccio*).Denis, cosa stai lì a guardare? (*Denis e Tichon corrono verso di lei e afferrano Merik sotto le ascelle*).È un covo di briganti, questo! Lasciami il braccio! Non ho paura, io!... Andatevene!

MERIK Aspetta, adesso ti lascio andare... Lascia soltanto che ti dica una parola... Una parola perché tu possa capire... Aspetta... (*Si volta verso Tichon e Denis*).Via voi, furfanti, lasciatemi! Non la lascerò andare finché non mi sarò spiegato! Aspetta... adesso. (*Si batte un pugno sulla fronte*).No, Dio non mi ha dato l'intelligenza! Non riesco a dirtela quella parola!

MAR'JA EGOROVNA (*si libera il braccio*) Vattene via! Ubriaconi... Andiamo, Denis! (*Fa per avviarsi alla porta*).

MERIK (*le sbarra la strada*) Guardalo almeno una volta! Digli almeno una parola gentile. Per amor di Dio!

MAR'JA EGOROVNA Toglietemi di torno questo... strampalato.

MERIK Allora va' all'inferno, maledetta! (*Agita la scure*).

Una strana agitazione. Tutti balzano in piedi rumorosamente con grida di paura. Savva si mette tra Merik e Mar'ja Egorovna... Denis con forza spinge via Merik e porta la sua signora fuori dalla bettola. Tutti restano come impietriti. Una lunga pausa.

BORCOV (*muove le mani come per afferrare qualcuno*) Marie... Dove sei, Marie!

NAZAROVNA Dio mio, Dio mio... Mi avete avvelenato l'anima, assassini! Che notte maledetta!

MERIK (*abbassando il braccio, con la scure*) L'ho ammazzata o no?...

TICHON Grazie a Dio no, hai salvato la testa...

MERIK Non l'ho ammazzata, dunque... (*Barcollando va verso il suo giaciglio*).Il destino non ha voluto che morisse per un colpo di scure rubata... (*Cade sul giaciglio e singhiozza*).Che angoscia! Che perfida angoscia! Abbiate pietà di me, fratelli ortodossi!

Sipario